

## INDICE

## INTRODUZIONE

### **SEZIONE A.** I NUCLEI SPECIALISTICI PER LE DEMENZE

- I Nuclei Specialistici per le Demenze: l'importanza dell'ambiente di vita
- Riferimenti normativi

### **SEZIONE B.** STRUTTURARE UN NUCLEO SPECIALISTICO PER LE DEMENZE

- Strutturare un nucleo specialistico: il complesso insediativo

### **ACCORGIMENTI AMBIENTALI:** ALCUNI POSSIBILI INTERVENTI

- Interventi per rendere sicuro l'ambiente
- Interventi per favorire l'orientamento dell'ospite
- Altri suggerimenti

## CONCLUSIONI

# **I Nuclei Specialistici per le Demenze**

**materiale a cura della dott.ssa Giulia Zaroni ([gerontologia@copernicocs.it](mailto:gerontologia@copernicocs.it))**

## **INTRODUZIONE**

La demenza causa una progressiva difficoltà di interazione tra la persona e l'ambiente nel quale è inserita: all'avanzare della malattia, la persona perde gradualmente le tracce della propria identità divenendo parallelamente incapace di riconoscere l'ambiente circostante. L'incapacità di comprendere il mondo esterno, unita al disorientamento personale, è inevitabilmente fonte di profonda angoscia.

Spesso le manifestazioni cliniche della persona con demenza costituiscono proprio il risultato dinamico dell'interazione tra la persona con demenza e l'ambiente circostante: in ogni fase della malattia, infatti, l'ambiente può compensare o accentuare i deficit cognitivi ed i problemi comportamentali incidendo quindi, più in generale, sul declino funzionale del malato.

## **SEZIONE A. I NUCLEI SPECIALISTICI PER LE DEMENZE**

### **I Nuclei Specialistici per le Demenze: l'importanza dell'ambiente di vita**

Date tali premesse, è evidente come negli ultimi anni l'attenzione all'ambiente di vita della persona con demenza abbia iniziato ad assumere un ruolo di fondamentale importanza nel processo terapeutico. Grazie ad alcune accortezze, infatti, l'ambiente può essere reso più riconoscibile e quindi più utilizzabile da parte del malato, costituendo al contempo un elemento in grado di preservare il senso di appartenenza e identità personale. Un ambiente adeguato dovrebbe essere quindi volto a sostenere le abilità cognitive residue

della persona con demenza, favorendone al tempo stesso l'autonomia e la sicurezza personale ("ambiente protesico").

Tanto più l'ambiente ha caratteristiche di familiarità, tanto più il suo controllo sarà possibile da parte del malato, riducendo le paure e le ansie che possono derivare dalla sensazione di estraneità rispetto al contesto. L'elemento guida di ogni modifica ambientale dovrebbe essere quindi la riproduzione di un ambiente quanto più possibile home-like (come casa). Perché un ambiente possa essere definito tale, andrebbero soddisfatte tre condizioni:

- 1) permettere all'ospite di mantenere un legame con il passato e la famiglia;
- 2) sostenere le abilità cognitive residue essendo più riconoscibile quindi utilizzabile;
- 3) favorire l'attaccamento e di conseguenza il senso di sicurezza, appartenenza e identità.

### Riferimenti normativi

#### **Dal Decreto 382 del 27 ottobre 2009**

I Nuclei Specialistici per le Demenze sono caratterizzati dai seguenti elementi base:

1. strutturalmente l'ambiente fisico deve essere protesico e protetto, studiato nei colori, negli arredi, nei percorsi, con la possibilità di poter utilizzare spazi verdi protetti (giardini Alzheimer);
2. devono essere garantiti standards assistenziali adeguati (oss, infermieri, medici, fisioterapisti, educatori, psicologi, assistenti sociali, logopedisti...);
3. le professionalità presenti devono avere una specifica competenza (almeno un corso di formazione strutturato sul tema delle demenze);
4. gli operatori socio-sanitari devono essere opportunamente formati, motivati, e supportati (piani strutturati di sostegno a chi cura);
5. ci deve essere un adeguato filtro dal territorio (diagnosi corrette da parte delle UVMD e delle UVA);
6. il nucleo deve essere aperto alla famiglia, al volontariato, al territorio.

## **SEZIONE B. STRUTTURARE UN NUCLEO SPECIALISTICO PER LE DEMENZE**

### **Strutturare un nucleo specialistico: il complesso insediativo**

Il nucleo dovrebbe svilupparsi su un unico livello, a piano terra. Andrebbe previsto un singolo accesso, dotato di un adeguato sistema di controllo (porta con apertura a codice, o con tessera magnetica, dotata di citofono). È importante che in fase di progettazione siano previste e adottate misure adeguate per garantire un adeguato isolamento acustico all'interno del nucleo. Il nucleo dovrebbe essere dotato di un giardino complanare (compresi i piani di calpestio dei percorsi, le aree di sosta, i tappeti erbosi ed eventuali rampe a pendenza contenuta): le dimensioni del nucleo e del giardino dovrebbero essere tali da permettere lo spostamento dell'ospite in autonomia senza indurre però ansia o disorientamento. Il giardino dovrebbe essere accessibile dagli spazi comuni del nucleo e sarebbe opportuno occultarne il cancello e le recinzioni. All'interno del giardino andrebbe previsto lo sviluppo di percorsi di vagabondaggio sicuri, meteo-protetti e facilmente identificabili, lungo i quali prevedere zone di interesse volte a favorire l'orientamento e l'attenzione del malato. Sarebbe importante evitare la formazione di ombre (di edifici circostanti, di alberi ad alto fusto, etc.) per evitare possibili dispercezioni in grado di aumentare la confusione dell'ospite e scatenare reazioni di ansia e agitazione. L'ambiente dovrebbe evitare il riferimento a contesti ospedalieri, riproducendo invece il più possibile un ambiente di tipo domestico, con locali differenziati e facilmente identificabili. Andrebbero previsti flussi di percorrenza e spazi separati tra le zone dedicate ai pazienti e quelle destinate al personale e ai fornitori di servizi; se il nucleo fa parte di un complesso che ospita altre tipologie di ospiti, dovrebbe essere prevista una netta distinzione degli ambienti. Bisognerebbe prevedere lo sviluppo di percorsi di vagabondaggio interni al nucleo, sviluppando corridoi perimetrali circolari, che consentano all'anziano di camminare in modo continuo garantendo condizioni di sicurezza. Gli spazi di vita comune all'interno del nucleo andrebbero collocati in posizione centrale, per facilitare la comprensibilità e l'accessibilità agli ambienti da parte degli anziani. È importante che le camere da letto possano essere facilmente raggiunte dagli spazi comuni e che siano personalizzabili, per favorirne il riconoscimento da parte degli ospiti. All'interno delle camere dovrebbero essere previsti e mantenuti spazi ad uso privato dell'ospite (es.

comodino dove la persona custodisce effetti personali); anche all'interno del nucleo stesso dovrebbero essere garantiti spazi di privacy (es. "SOFT CORNER") nel quale il malato possa sedersi o distendere per riposare, dove possa ritirarsi, o dove possa esercitare attività di tipo manipolativo/occupazionale. Tali spazi possono anche servire al personale di struttura per creare momenti di interazione in un contesto più intimo, in grado di incidere talora in maniera significativa sullo stato di agitazione dell'ospite.

## **ACCORDIMENTI AMBIENTALI: ALCUNI POSSIBILI INTERVENTI**

### **Interventi per rendere sicuro l'ambiente**

- **PORTE**: andrebbero interdetti all'ospite tutti i locali adibiti a deposito o zone di pericolo (biancheria, materiale di pulizia, attrezzi, ausili, vano ascensore). Negli spazi comuni andrebbero evitate le porte e bisognerebbe togliere le chiavi dalle porte interne poiché la persona potrebbe chiudersi dentro ad una stanza con facilità ma non essere poi più in grado di uscire. Dove occorre, bisognerebbe applicare chiavistelli/catenacci in alto, dove la persona con demenza tende a non guardare;
- **FINESTRE E BALCONI**: dovrebbero consentire di guardare all'esterno senza sporgersi ed essere dotate di vetri anti-urto; per ridurre al minimo il rischio che la persona possa scavalcare, le aperture delle finestre andrebbero sostituite con maniglie estraibili (a scomparsa), difficilmente identificabili o con aperture a vasistas;
- **PAVIMENTO**: evitare pavimentazioni che presentano deformazione sotto carico o con giunti evidenti ed evitare disegni complessi sul pavimento. Scegliere tipi di pavimentazione che consentano di camminare agevolmente (trascinamento dei piedi), avendo cura che le soglie, le passatoie e gli eventuali tappeti siano incassati nel pavimento. Eliminare tappeti, cavi, fili e oggetti che possono far inciampare la persona; evitare di utilizzare cera per pavimenti o sostituirla con cere antiscivolo;
- **OGGETTI PERICOLOSI**: chiudere a chiave qualsiasi materiale potenzialmente tossico (detersivi, detergenti, disinfettanti, ecc.) e riporre in luoghi inaccessibili gli

oggetti pericolosi e taglienti (coltelli, fobici, ecc.) per evitare che la persona con demenza possa inavvertitamente ferirsi o ingerire sostanze nocive;

- **ELETTRODOMESTICI**: controllare la sicurezza di fornelli, spine, prese e cavi elettrici.

## **Interventi per favorire l'orientamento dell'ospite**

- **COSTANZA**: cercare di mantenere invariato l'ambiente; riporre le cose sempre nello stesso posto; evitare di cambiare spesso gli arredi, cercando di mantenere gli oggetti ai quali la persona è legata emotivamente;
- **SEMPLICITA'**: semplificare la scelta delle cose da utilizzare ponendo un numero limitato di alternative (ad esempio, lasciare nell'armadio solo i capi di abbigliamento utilizzati);
- **SICUREZZA**: porre lungo i muri un corrimano per consentire all'anziano di spostarsi in sicurezza. Il corrimano dovrebbe servire sia come elemento di sostegno che di appoggio, pertanto dovrebbe essere continuo, di materiale, forma, altezza (89-90cm) e colore adeguati;
- **SEGNALETICA**: utilizzare disegni e scritte da applicare sulle porte per indicare cosa si trova nella stanza (ad esempio, disegno indicante un wc sulla porta del bagno, disegno indicante un letto sulla porta della camera, ecc.); organizzare l'ambiente in modo pratico e funzionale; evidenziare il tragitto dalla camera al bagno, durante il quale la persona può perdersi, tracciando il percorso con un nastro adesivo colorato.

## **Altri suggerimenti**

- **ILLUMINAZIONE**: garantire sempre un'illuminazione adeguata degli ambienti per facilitarne l'utilizzo;
- **CONTRASTI**: utilizzare i contrasti cromatici per mettere in risalto ciò che si vuole rendere più evidente;

- **COLORE**: nella scelta cromatica degli ambienti, adottare colori diversificati per aree funzionali. Gli arredi fruibili dovrebbero avere un colore contrastante e ben visibile rispetto allo sfondo (discriminazione); i colori andrebbero utilizzati anche per rendere meno evidente ciò da cui si vuole far distogliere l'attenzione (ad esempio, dipingendo le porte interamente, compresa la maniglia, dello stesso colore della parete);
- **OGGETTI**: prestare attenzione agli oggetti che possono favorire comportamenti di tipo ansioso a causa delle difficoltà di percezione e identificazione della persona con demenza (ad esempio: specchi, superfici lucide, televisione, ecc.). Gli arredi dovrebbero avere forme e materiali familiari al paziente.

## CONCLUSIONI

L'omogeneità di patologia dei nuclei specialistici aumenta la possibilità di rispondere ai bisogni specifici dei malati grazie anche alla maggiore possibilità di controllo sull'ambiente circostante. Dunque, riassumendo, quali caratteristiche fondamentali dovrebbe possedere al suo interno un nucleo perché possa definirsi specialistico?

1. Un modello teorico di riferimento che guidi l'assistenza (orientando le scelte e dando significato agli interventi, suggerendo COSA FARE, COME FARE e PERCHÉ FARE)
2. Competenza e professionalità del personale
3. Coesione del gruppo di lavoro
4. Integrazione tra famiglia e gruppo di lavoro
5. Un ambiente accogliente, sicuro e funzionale all'ospite
6. Un metodo di lavoro flessibile e attento ai bisogni dell'anziano
7. Attività quotidiane possibili, significative, piacevoli

È importante sottolineare che l'ambiente non si compone solo dello spazio fisico, ma anche delle persone che ne fanno parte. Dunque bisogna comprendere come parte dell'ambiente anche chi, come il personale di assistenza o il familiare dell'anziano, vive la quotidianità della persona con demenza. Anche il comportamento, infatti, può essere definito "protesico", quando svolge la funzione di compensare le mancanze del malato proprio come una protesi si sostituisce alla parte mancante del corpo. Un buon "comportamento protesico" dovrebbe:

- ➔ sostituirsi al comportamento deficitario della persona con demenza ESCLUSIVAMENTE dove non riesce da sola;
- ➔ aiutare senza farsi notare. La persona non deve avere la sensazione che senza aiuto non avrebbe potuto portare a termine il compito; solo così potremmo contribuire a preservare il senso di autostima e autoefficacia personale.

È dunque fondamentale che il personale di cura operante nei nuclei specialistici per le demenze sia adeguatamente formato all'assistenza, ma anche che si dimostri motivato, creativo e capace e cioè..

... che impari non solo a saper FARE ma anche a saper ESSERE!!!